

# “Attendiamoci” mesi d'impegno per i giovani

MESI intensi per l'Associazione “Attendiamoci Onlus”, l'associazione reggina impegnata nel campo della formazione giovanile, che, con costanza e professionalità, prosegue il suo annuale cammino formativo intitolato “Dai corpo alla vita”: un percorso di riflessione sul tema del corpo umano, analizzato sotto il profilo teologico, psicologico, medico, ma anche sociale e relazionale. An-



Don Gelmini

cora una volta, gli appuntamenti settimanali, proposti ai tanti giovani che, ogni domenica sera, partecipano attivamente e con interesse alle attività associative, hanno visto il susseguirsi di professionisti esperti nel settore: in particolare, in quest'ultimo periodo, a relazionare sul corpo umano sono stati l'ortopedico Carmelo Covani, il dentista Massimo Baccellieri ed il cardiologo Antonio Pangallo.

A completare questa successione di interventi, gli incontri tenuti da don Valerio Chiovaro sulla dimensione teologica del corpo, due testimonianze legate alla disabilità ed alla tossicodipendenza, nonché i consueti momenti di aggregazione accolti sempre con entusiasmo da parte dei partecipanti.

Al classico programma formativo si sono infine aggiunte, proprio nel mese di maggio, due esperienze che hanno costituito un'altra tappa importante per “Attendiamoci”: la prima, la partecipazione alla Giornata diocesana giovani, con uno stand allestito in piazza Duomo per informare/formare i giovani reggini; la seconda, l'iniziativa “Fatti una storia... dai corpo alla vita”, realizzata con il contributo dell'assessorato alle Pari Opportunità, che ha richiamato giovani e adulti ad ascoltare i ricordi e le esperienze forti di don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità “Incontro” (235 centri in tutto il mondo), che, con grinta e passione, ha emozionato e

coinvolto il pubblico presente, raccontando la sua storia al servizio dei diseredati.

La parola, quindi, al presidente di “Attendiamoci”, don Valerio Chiovaro, che, soffermandosi proprio sugli obiettivi dell'associazione, afferma: “Siamo attivi nel campo della formazione ormai da quattro anni, aiutando i giovani a riscoprire il significato grande di ogni piccola cosa, ad es-

sere consapevoli della più bella esperienza che abbiamo fra le mani, la nostra vita, offrendo, con gratuità di servizio, strumenti, competenze, occasioni per migliorare la qualità del nostro quotidiano”.

Ed ancora: “Abbiamo la voglia di migliorare il mondo, a partire dalla nostra città. Se ogni giorno ci sforzassimo di essere un po' migliori ogni sera saremmo più felici e il volto del mondo assumerebbe l'espressione serena dei nostri sorrisi. Più che di sogni, forse, abbiamo bisogno di strumenti. Immagino una struttura capace di accogliere i giovani, dove poter svolgere formazione continua, dove chiunque possa ricevere senza nulla dare, dove si possa vivere di autenticità. Mi piacerebbe che Reggio avesse una sorta di scuola di vita”. “Ciò che più mi interroga, ma non mi scoraggia - continua il presidente Chiovaro - è la difficoltà che le Istituzioni hanno di offrire cammini di formazione, occasioni di relazioni autentiche e significative, di diventare essi stessi riferimenti credibili. Mi sembra che nella nostra città ci sia una grande fame di punti di riferimento, di stile di positiva denuncia e di responsabilità condivisa”.

E conclude: “Noi abbiamo il sogno di cambiare il mondo, con la forza del nostro entusiasmo e con la voglia di andare avanti”, d'altronde “ormai che abbiamo imparato a sognare non smetteremo”.

**Federica Bellè**